

*M. Porci Catonis Orationum reliquiae*. Introduzione, testo critico e commento filologico a cura di *Maria Teresa Sblendorio Cugusi*. *Historica Politica Philosophica*, Il pensiero antico – Studi e testi, 12. G.G. Paravia & C. Torino 1982. 551 p. Lit. 35.000.

Le orazioni di Catone furono molto lette ancora nel II secolo d.C., come risulta tra l'altro dall'epistolario di Frontone (da confrontare ora G.P. Selvatico, *Mem. Acc. Torino V 5* (1981) 234). Malgrado la loro importanza ed influenza esse non sono mai state pubblicate con un apposito commentario critico. È quindi benvenuta questa nuova edizione. Voleva originariamente essere sostanzialmente un esame linguistico-stilistico dei frammenti delle orazioni catoniane. Ne è tuttavia venuto fuori un ampio commento, con adeguata considerazione dell'aspetto storico. Ed è stata una buona decisione. Inoltre è stata inclusa nel programma, a fianco del commento stesso, anche una nuova edizione dei frammenti, poiché la ormai classica edizione di Malcovati è risultata in più d'un punto da modificare nella costituzione del testo e nell'ordinamento dei frammenti.

Precede una introduzione fornita di varie notizie di ordine biografico, storico e stilistico. C'è poco da criticare, ma avrei desiderato considerazioni un po' più approfondite sulla storia del testo, al posto di quelle vaghe e superficiali che ho potuto leggere.

Prima del testo l'A. rende conto delle edizioni moderne di cui si è servita. Osservazioni: Avrei usato per le Verrine piuttosto la teubneriana di Klotz; il vero nome di Chirius Consultus Fortunatianus è *Consultius Fortunatianus* (cfr. Calboli Montefusco, *Hermes* 1979, 78–91, la quale ha stabilito la forma onomastica senza (C.) *Chirius*, ma la forma *Consultus* da lei offerta deve essere cambiata, senza ombra di dubbio, in *Consultius*); per gli *Strategemata* di Frontino la migliore edizione è quella di Bendz del 1963.

Segue il testo del cui rapporto con Malcovati cfr. supra. Senza averlo studiato e controllato per intero, ho avuto l'impressione che si sia fatto un passo avanti rispetto all'edizione di Malcovati. Ma perché mancano i *Testimonia* (Malc. 1–16)? Il commento è molto scrupoloso e se potrebbe sembrare a prima vista anche troppo esteso, costituisce tuttavia un ricco materiale per una migliore comprensione dell'oratoria catoniana. Tutto sommato, un ottimo libro.

*Heikki Solin*

*Bibliografia Terenziana (1470–1983)*. A cura di *Giovanni Cupaiuolo*. Studi e testi dell'Antichità, 16. Società editrice Napoletana, Napoli 1984. 551 p. Lit. 50.000.

Questa *Bibliografia Terenziana* è la prima completa rassegna della produzione di Terenzio, dai primi testi a stampa ai nostri giorni. È suddivisa in due parti: nella prima sono ricordati tutti i testimoni della vicenda editoriale (edizioni e traduzioni complete e di singole commedie; nella seconda parte trovano posto i contributi esegetici, raccolti secondo determinati argomenti o secondo le aree di ricerca. L'Autore si è sforzato molto per rendere la sua bibliografia il più possibile completa; si è tra l'altro ricorso a numerosi cataloghi di grandi biblioteche, quali i famosi *General Catalogue of printed books* del